

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE

AL SUD CALA LA MORTALITÀ DELLE IMPRESE NEL 2023

Il 2023 si chiude per il Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) con una espansione del proprio sistema imprenditoriale, con una crescita su base annua dello 0,78%. Dati positivi, soprattutto se confrontati con il tasso di crescita delle imprese italiane (+0,70%), del Nord-Ovest (+0,11%), del Nord-Est (+0,55%), ma inferiore al tasso di crescita della Lombardia (+1,12%).

La zona si caratterizza per una modesta vivacità imprenditoriale, infatti il tasso di natalità delle imprese, pari a 4,70 imprese nate ogni 100 esistenti all'inizio del 2023, è inferiore se confrontato con i valori a livello nazionale (5,18), del Nord-Est (5,26), del Nord-Ovest (5,26) e della Lombardia (5,98). D'altronde è il basso tasso di mortalità che spiega la crescita delle imprese del periodo, pari a 3,92 imprese cessate ogni 100 all'inizio del 2023, ampiamente al di sotto del valore nazionale (4,49), del Nord-Est (4,71), del Nord-Ovest (5,15) e della Lombardia (4,86).

Le regioni che guidano la cre-

scita sono sicuramente la Campania che registra un tasso di crescita dell'1,04%, la Sardegna (+0,91%), la Puglia (+0,82%) e la Sicilia (+0,52%). In particolare, Campania e Puglia sono caratterizzate da una vivacità imprenditoriale maggiore della media di zona con tassi di natalità pari rispettivamente a 5,02 (imprese nate ogni 100 esistenti all'inizio del 2023) e 4,95. Il sistema imprenditoriale meridionale è caratterizzato da un'incidenza di società di capitale pari al 28,2%, valore minore alla media italiana (31,2%) e alla Lombardia (39,6%), ma superiore al Nord-Est e Nord-Ovest (rispettivamente 27,6% e 21,7%). Dai dati emerge come la Campania sia la regione con un sistema più strutturato, con una quota di società di capitale pari al 33,9%.

Il Sud inoltre presenta un'incidenza di imprese giovanili sul totale delle imprese pari al 9,8%, superiore alla media italiana (8,4%) e alle altre macroaree (Nord-Est 7,6%, Nord-Ovest 8,5%, Lombardia 7,9%). Campania e Calabria sono le uniche regioni

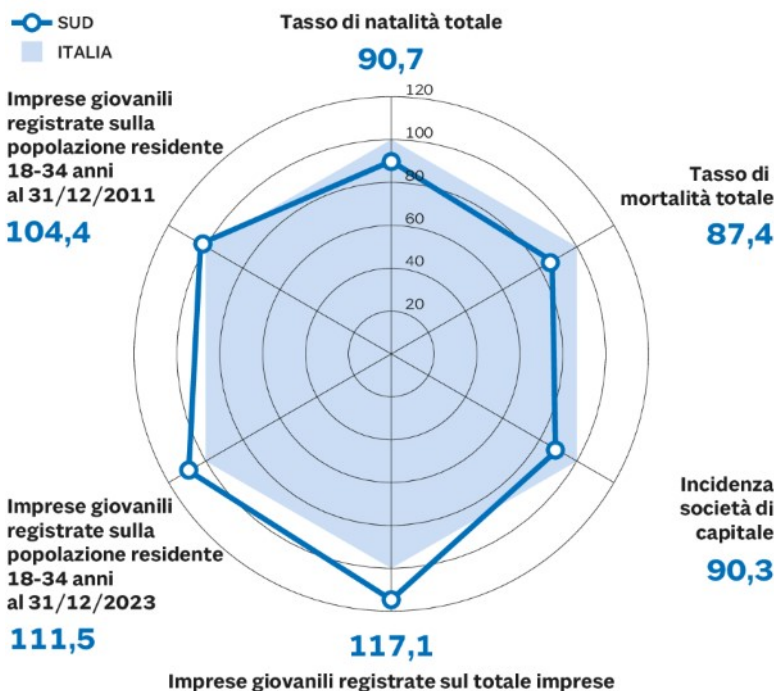
dove la quota di imprese giovanili supera il 10% con valori rispettivamente del 10,7% e del 10,3%. Il Sud Italia comunque rimane la macroarea con la maggior propensione all'imprenditoria giovanile (imprese giovanili registrate sulla popolazione residente 18-34 anni al 31 dicembre 2023) con un valore pari a 5,44 ogni 100 residenti. Come in tutte le altre zone d'Italia, tra il 2011 e il 2023, si registra una diminuzione della propensione all'imprenditoria giovanile: si passa da 6,38 imprese ogni 100 residenti a 5,44. La riduzione risulta comunque inferiore ai valori nazionali (da 6,11 a 4,88).

Il calo è dovuto a diverse motivazioni. Si riducono in primo luogo, tra il 2011 e il 2023, le imprese giovanili del -29,4%, calo di poco superiore alla media italiana pari al -27,7%.

Ma soprattutto, sempre nello stesso periodo, si riduce la popolazione giovanile (18-34 anni) residente al Sud del -17,3%, infatti questo calo è ampiamente superiore alla media italiana del -9,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riducono le imprese giovanili



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1992 - T.1677